

# *Richiedenti asilo, benvenuti ad Anticoli Corrado!*

di Luigi Scialanca



*Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dalla legge.*  
(Costituzione della Repubblica Italiana, Principi fondamentali, articolo 10, comma 3)

Sabato 11 febbraio 2017. Assemblea pubblica, indetta dall'Amministrazione comunale di Anticoli Corrado, sul Piano nazionale di ripartizione dei Migranti richiedenti asilo. Sottolineo: *richiedenti asilo*.

I fatti.

Il 2 febbraio il sindaco di Anticoli Corrado, Vittorio Meddi, e l'assessore Alessio Esposito, convocati in Prefettura insieme ad altri amministratori comunali del Lazio, sono stati informati che in base al suddetto Piano nazionale, elaborato dal ministero degli Interni, ogni Comune d'Italia *deve*, in proporzione al numero dei Cittadini residenti, accogliere un certo numero di Richiedenti asilo.

Sono stati informati, in altre parole, che l'accoglienza ai Richiedenti asilo — cioè a donne, uomini e bambini in fuga da situazioni (attentamente verificate) di gravissimo pericolo per le loro vite — *non è una proposta*, che si possa vagliare a tempo indeterminato *e/o* respingere: *è un obbligo*, al quale ogni Comune deve ottemperare quanto prima possibile.

Un obbligo, naturalmente, che chi non si è disumanizzato *sente da sé*, senza alcuna necessità che gli venga imposto. Ma che la legge, a chi non è più in grado di sentirlo, adesso *impone*.

I Comuni, tuttavia — ha detto il prefetto ai nostri amministratori — *possono scegliere tra due modalità* di ottemperare a tale obbligo:

1. Lavarsene le mani e lasciare che a decidere sia la Prefettura. Che in tal caso deciderà da sola, insindacabilmente, *chi* mandare ad Anticoli Corrado *e a quali condizioni*.
2. Elaborare *un proprio progetto di accoglienza* scegliendo, autonomamente e di concerto coi Cittadini, *chi* accogliere *e come*.

L'Amministrazione comunale di Anticoli Corrado, dunque — hanno detto Vittorio Meddi e Alessio Esposito, coadiuvati da tutti i consiglieri di maggioranza — propone ai Cittadini di scegliere la seconda modalità: *realizzare un progetto di accoglienza per due-tre famiglie con bambini, cioè per dieci persone in tutto*, dettagliato secondo le linee-guida previste dal Piano nazionale (alloggi, fornitura di gas, luce e acqua, occupazione, ecc.) *e... sperare che venga accolto!* Poiché, se il ministero degli Interni lo giudicasse i-

nadeguato, Anticoli Corrado ricadrebbe nella modalità uno.

Il progetto — della durata di tre anni, eventualmente rinnovabili — sarebbe per il 95% a carico dello Stato e per il rimanente 5% a carico del Comune, ma con la possibilità, per quest'ultimo, di pagarlo non in denaro, ma offrendo ai Richiedenti asilo — o, per meglio dire, alla Cooperativa che, sulla base del progetto, si prenderà cura di loro — dei servizi che li aiutino a integrarsi nella nostra comunità: dunque, in definitiva, *a costo zero* per i contribuenti anticolani.

La gestione del progetto, infatti, verrebbe affidata a una Cooperativa (con almeno due anni di esperienza nel settore) che sarebbe però il Comune a individuare (ovviamente, con le dovute cautele riguardo all'affidabilità della medesima).

Per l'elaborazione del progetto, infine, l'Amministrazione comunale chiede la partecipazione e la collaborazione di tutti i Cittadini di umano sentire e di buona volontà.

I vantaggi di questa proposta mi paiono evidenti:

1. Ci dà modo di compiere un'azione umanitaria di cui essere fieri per il presente e per il futuro, e che avrebbe una più che positiva ricaduta sull'autostima e sull'immagine pubblica dell'intera Cittadinanza del nostro Paese. In altre parole: per averlo fatto, *ci sentiremo tutti meglio*.

2. Ci permette di decidere *chi* accogliere e *come* accoglierlo, anziché dover passivamente subire le imposizioni del ministero degli Interni e della prefettura.

3. Ci offre l'opportunità di accrescere la popolazione (anche scolastica) del nostro piccolo Paese accogliendo famiglie che non chiedono di meglio che integrarsi in un contesto civile, amichevole, affettuoso, dimenticando così, un po' alla volta, gli orrori ai quali sono scampate per un soffio *grazie a noi*.

#### La "discussione"

Purtroppo, anziché un civile, costruttivo confronto, quello a cui ho assistito sabato 11 nell'Aula consiliare del Comune mi è sembrato, e non solo a me, un cieco attacco contro la Maggioranza da parte di un'Opposizione il cui primo obiettivo, più che quello di rispondere al dramma dei Richiedenti asilo e alle apprensioni di una parte dei Cittadini, è apparso quello di servirsene per sottrarre consensi all'Amministrazione e, probabilmente, per tentare di dividerne l'elettorato.

*Discutere*, infatti, sia pure in modo acceso, significa contrapporre alle idee e alle proposte dell'interlocutore *altre* idee e *altre* proposte. Ma gli "argomenti" dell'Opposizione, (addotti, da chi di fatto la dirige, il più delle volte urlando, e interrompendo chi per parlare aveva atteso il proprio turno) sono stati, invece, del seguente tenore:

A. "Tre anni fa, quando la Maggioranza eravamo noi, avete respinto una proposta identica!" Il che non risponde al vero, e per due motivi: 1. La proposta del 2014 non era affatto identica ma era, anzi, *l'opposto dell'attuale*, poiché non conteneva alcun progetto dell'Amministrazione, rimetteva ogni decisione alla prefettura, prevedeva l'arrivo di ben quaranta Richiedenti asilo — un numero, cioè, sproporzionato alla popolazione di Anticoli — e, quel ch'è peggio, si basava su un calcolo solo economico: accoglienza *in cambio di denaro*. 2. Quella proposta, presentata dall'allora sindaco Roberto Falconi, fu criticata, sì, per le sue inaccettabili caratteristiche, dai consiglieri dell'allora minoranza, *ma non respinta*, per il semplice

motivo che essi, in quanto minoranza, non potevano respingere alcunché: chi la respinse, dunque, furono proprio gli *Uniti per Anticoli*, che si schierarono contro il loro stesso sindaco.

B. Idee? Nel corso dell'Assemblea, dall'attuale Opposizione non ne è venuta nessuna. Poiché beceri *slogan* come "Ci toglieranno il lavoro!", "Bivaccheranno in piazza!" (o, addirittura, "Parlate di due famiglie, ma se si mettono a fare figli?!" e "Se poi qualcuno muore dove lo mettiamo, ché al Cimitero non c'è posto?!") non sono idee, ma invettive rabbiose e insensate. Alle quali si sono aggiunti "discorsi" grotteschi come questa dichiarazione del "direttore" dell'offensiva: "Io non sono razzista, tant'è vero che il 14% dei miei dipendenti sono extracomunitari!" e, subito dopo: "Ma intanto i giovani di Anticoli sono disoccupati!". Dichiarazione alla quale si sarebbe potuto ribattere domandandogli come mai non li abbia assunti lui, i giovani di Anticoli, al posto di quel 14%...

C. Proposte? Solo questa: "Tutti gli 8.000 Comuni d'Italia devono respingere il Piano nazionale, e Anticoli Corrado dev'essere il primo!". Dopo di che, mancava solo l'invito a tramutare il Comune in un fortilizio, circondarlo di sacchetti di sabbia e stiparlo di forconi!

Vittorio Meddi, Alessio Esposito e gli altri consiglieri di Maggioranza non sono caduti in queste provocazioni: hanno mantenuto la calma tentando, ogni volta, di ricondurre pacatamente gli avversari ai modi di una vera, corretta discussione, facendo appello all'umanità e alla civiltà degli Anticolani e chiedendo la collaborazione di tutti, anche degli oppositori, purché umana e costruttiva.

Ma potrà mai essere costruttiva un'Opposizione che urla oggi l'opposto di quel che ha solennemente approvato sette mesi fa? Come ha opportunamente ricordato il vice-sindaco Francesco De Angelis, infatti, il 29 giugno 2016 il Programma di governo dell'attuale Amministrazione, intitolato "Linee programmatiche del Gruppo consiliare *Anticoli al Centro*", venne approvato all'unanimità, cioè anche dai consiglieri degli *Uniti per Anticoli*. Compresa ovviamente la parte, dedicata al Centro storico, in cui la nuova Amministrazione dichiarava: "[Nostro] obiettivo è la [sua] rivalutazione, che passa attraverso la ricognizione degli immobili sfitti, assegnabili *tramite progetti mirati a nuovi nuclei familiari di immigrati* che esprimano il desiderio di vivere il proprio futuro ad Anticoli Corrado".

Come mai l'Opposizione, oggi, rinnega quel che solennemente sottoscrisse il 29 giugno scorso? È questo il valore che essa attribuisce alle proprie firme?

Così, poco dopo che il vice-sindaco Francesco De Angelis le aveva, come si suol dire, "rinfrescato la memoria", l'Opposizione ha abbandonato l'Aula al séguito di chi la dirige. Dopo aver ottenuto un solo risultato: mettere in difficoltà non la Maggioranza, ma quei Cittadini, per la maggior parte donne, che erano intervenuti non per attaccare l'Amministrazione ma per esprimere le proprie comprensibili ansie e i propri legittimi dubbi, e che invece non hanno potuto farlo poiché le loro voci, tra le urla e i commenti sarcastici degli "oppositori a prescindere", quasi non si son potute udire.

Ma la stragrande maggioranza delle Anticolane e degli Anticolani non si faranno intimidire: al contrario, e a dispetto di chi tenta di impaurirli, sono certo che saranno all'altezza dell'umanità e della civiltà che l'Amministrazione comunale, con questa proposta, ha dimostrato di riconoscere in tutti noi.

(Anticoli Corrado, lunedì 13 febbraio 2017. Luigi Scialanca, scuolanticoli@katamail.com)